

PosteTutela S.p.A.

Viale Europa, 175

00144 - ROMA

Codice Fiscale 07579231007

Partita IVA 07579231007

N. R.E.A. 1041379 - Registro imprese Roma n. 07579231007

Capitale sociale Euro 1.53.000 i. v.

Gruppo Poste Italiane

Bilancio

al 31 dicembre 2016

SOMMARIO

1. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	4
2. ORGANI SOCIALI AL 31.12.2016	5
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
3.1 <i>Quadro di riferimento e struttura organizzativa</i>	6
3.2 <i>Risultati</i>	9
3.3 <i>Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate</i>	12
3.4 <i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	13
3.5 <i>Informazioni sulle azioni proprie</i>	13
3.6 <i>Fatti di rilievo aventi manifestazione economica successiva al 31/12/16</i>	13
3.7 <i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	13
3.8 <i>Indicatori di risultato finanziari</i>	13
3.9 <i>Altre informazioni</i>	15
<i>Contenziosi tributari</i>	15
<i>Fideiussione</i>	15
<i>Titolarità Capitale Sociale</i>	15
3.10 <i>Risultato dell'esercizio e conclusioni</i>	16
3.11 <i>Proposte all'assemblea degli Azionisti</i>	16
4. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	17
4.1 <i>STATO PATRIMONIALE</i>	17
4.2 <i>PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</i>	18
4.3 <i>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</i>	19
4.4 <i>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)</i>	20
4.4 <i>PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO</i>	22
NOTE AL BILANCIO	23
5.1 <i>PREMESSA</i>	23
5.2 <i>CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO</i>	24
5.3 <i>MODALITÀ DI APPLICAZIONE IAS- IFRS</i>	46
5.4 <i>NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ATTIVA</i>	48
5.4.1 <i>Immobilizzazioni Materiali</i>	48
5.4.2 <i>Immobilizzazione Immateriali</i>	49
5.4.3 <i>Imposte differite attive</i>	51
5.4.4 <i>Altre attività non correnti</i>	51
5.4.5 <i>Crediti commerciali</i>	51
5.4.6 <i>Crediti per imposte correnti</i>	52
5.4.7 <i>Altri crediti ed attività correnti</i>	53
5.4.8 <i>Attività finanziarie</i>	53
5.4.9 <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	54
5.5 <i>NOTE AL PATRIMONIO NETTO</i>	54
5.5.1 <i>Capitale sociale</i>	54
5.5.2 <i>Dividendi</i>	54
5.5.3 <i>Altre riserve</i>	55
5.5.4 <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	55
5.6 <i>NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE PASSIVA</i>	56
5.6.1 <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	56
5.6.2 <i>Fondi relativi al personale</i>	56

5.6.3 Debiti commerciali.....	58
5.6.4 Altri debiti e passività correnti.....	59
5.7 NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	60
5.7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni.....	60
5.7.2 Altri ricavi e proventi.....	61
5.7.3 Costi per beni e servizi.....	61
5.7.4 Costo del lavoro.....	62
5.7.5 Ammortamenti.....	62
5.7.6 Accantonamenti.....	62
5.7.7 Altri costi e oneri.....	63
5.7.8 Proventi e Oneri Finanziari.....	63
5.7.9 Imposte.....	64
5.8 INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ED ALLA SUA RETE.....	64
5.9 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE.....	65
IMPEGNI.....	67
5.10 DATI ESSENZIALI DELLA CAPOGRUPPODELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL C.C.	

1. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

in migliaia di Euro	2016	2015
Valore della produzione	87.138.689	84.038.706
Costo della produzione	86.443.868	83.627.600
EBIT	694.821	411.106
Risultato ante imposte	692.557	412.606
Utile/(Perdita) d'esercizio	503.083	257.978
Capitale proprio	12.650.338	12.402.232
Disponibilità finanziarie	13.567.834	26.356.505

2. ORGANI SOCIALI AL 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione*

Presidente

Pasquale Marchese

Amministratore Delegato

Vanes Montanari

Consiglieri

Dilva Maria Satariano

Silvia Marinari

Giuseppe Antonino

Collegio Sindacale**

Sindaci effettivi

Giovanni Galoppi (Presidente)

Antonella Margherita Baudo

Salvatore De Bellis

Sindaci Supplenti

Gian Marco Fugazza

Irene Bertucci

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 27.04.2016, dura in carica per 3 esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31.12.2018. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 11.05.2016 ha nominato l'Amministratore Delegato.

** Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27.05.2015 dura in carica per 3 esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31.12.2017.

In data 03.08.2015 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2015-2019, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE

3.1 Quadro di riferimento e struttura organizzativa

La Società, costituita in data 23 giugno 2003 con la missione di:

sviluppare, gestire e consolidare il sistema di sicurezza integrata (riferita, cioè, sia all'ambito "safety" che "security") per il Gruppo Poste Italiane;

estendere l'offerta di servizi di sicurezza integrata al mercato esterno, rivolgendosi ad aziende pubbliche e private;

garantire efficienza ed economicità ai servizi resi attraverso un approccio integrato e l'impiego di innovativi supporti metodologici, organizzativi ed informatici;

è divenuta operativa in data 1° ottobre 2003 con il conferimento, da parte della Capogruppo, di un primo mandato fiduciario concernente il coordinamento, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla sicurezza nei posti di lavoro secondo le prescrizioni del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) nonché di servizi di sorveglianza sanitaria, di vigilanza e di tutela di informazioni sensibili.

In data 1° marzo 2004 l'ambito di operatività è stato ampliato con il conferimento di un secondo mandato fiduciario avente ad oggetto l'erogazione del servizio di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e valori in tutte le filiali e gli uffici postali del territorio nazionale ad esclusione della regione sarda gestita da Securipost S.p.A., anch'essa Società del Gruppo Poste Italiane.

A far data dal 01.01.2005, tale secondo mandato fiduciario è stato sostituito da un "contratto di arrangement service", maggiormente strutturato nei contenuti e condizioni negoziali a tutela dei reciproci interessi delle parti contraenti.

Alla scadenza convenuta del 28.02.2008, in sede di rinegoziazione delle tariffe, basate sul criterio "cost plus", riconosciute dalla Capogruppo per il servizio sopra citato, il "mark up" societario è stato rideterminato dalla misura del 3,5% a quella del 2,8%.

Per una più puntuale disciplina dei rapporti negoziali inerenti ai servizi di security diversi dal trasporto valori, anche il primo mandato fiduciario è stato sostituito, a

far data dal 01.07.2008, con un più articolato atto negoziale tramite il quale Poste Italiane ha affidato a PosteTutela, l'organizzazione, il coordinamento, la gestione ed il monitoraggio dei servizi di vigilanza, armata e non, a tutela del patrimonio aziendale, da espletarsi avvalendosi, nel rispetto della normativa vigente, di Società/Istituti di Vigilanza in possesso dei prescritti requisiti di legge.

Anche per l'espletamento di tali attività il criterio di remunerazione è quello del "cost plus" con un mark up percentuale variabile in ragione del fatturato.

A seguito dell'ampliamento dell'operatività societaria, conseguente ad una più marcata penetrazione nel mercato esterno, è stata attuata già dall'esercizio 2011 e in accordo con le competenti funzioni di Poste Italiane, una revisione dell'assetto organizzativo societario.

In particolare, si è transitati dal precedente modello organizzativo, basato su una struttura "piatta", con ambiti operativi privi di responsabili d'area - il che trovava giustificazione con un'operatività iniziale limitata - ad un nuovo assetto più verticale, ovvero ad una struttura che pone sotto il vertice aziendale la contemporanea presenza di più funzioni.

Attualmente, le articolazioni organizzative societarie sono le seguenti:

- Amministrazione e Controllo;
- Legale e Acquisti;
- Operazioni e Assistenza ai Clienti.

L'operatività della Società è garantita sia tramite il distacco a tempo determinato di personale di Poste Italiane che tramite personale direttamente dipendente.

Considerate tutte le risorse, in posizione di dipendenti o distaccati, l'organico operativo della Società, al 31.12.2016, è pari a 20 unità.

Dal mese di settembre 2004, l'attività di coordinamento e direzione del citato personale, prima sussistente in capo allo stesso Amministratore Delegato, è stata demandata ad una risorsa individuata dalla Capogruppo e facente le funzioni di Direttore Generale.

Il controllo e l'indirizzo delle operazioni societarie, è attualmente esercitato da cinque Consiglieri (5 dirigenti di Poste Italiane).

In merito agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/01, il CdA di PosteTutela ha approvato, in data 20.09.2004, il Modello Organizzativo, redatto in conformità alle direttive ed agli orientamenti espressi dalla Capogruppo, nonché il Codice Etico emanato da quest'ultima.

Tenuto conto della normativa sopravvenuta e recependo, per quanto di interesse della Società, le modifiche successivamente apportate dalla Capogruppo al proprio Modello Organizzativo, il CdA ha, altresì, provveduto ad approvare le opportune revisioni al Modello Organizzativo già adottato.

Quale presidio delle aree di attività a rischio previsto dal citato Modello Organizzativo è stata, inoltre, attuata, la revisione del Manuale delle Procedure già in vigore per assicurare che i principali processi ed attività svolte nei confronti di Poste Italiane, clienti esterni e società del Gruppo avvengano nel rispetto delle vigenti disposizioni, normative e regolamentari.

In ossequio alle prescrizioni del citato Decreto, è stato nominato, già a far data dal 01.03.2004, l'organo di controllo interno (ComplianceOfficer) successivamente rinominato "Organismo di Vigilanza", preposto a vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso e attualmente composto da tre membri, di cui due dirigenti della controllante Poste Italiane S.p.A. ed un professionista esterno al Gruppo Poste.

Per la specifica prevenzione delle condotte illecite connesse al trattamento dei dati personali, l'Azienda ha provveduto ad attuare, a far data dal mese di dicembre 2004, le misure imposte dal cd. "Testo Unico sulla Privacy", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 Giugno 2003 ed entrato in vigore il 1 Gennaio 2004.

In particolare, in ottemperanza al punto 19 dell'allegato B del citato testo normativo, è stato adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza ove sono riportati i criteri e le procedure da applicarsi in fase di trattamento dei dati personali.

Quale conseguente iniziativa si è provveduto, inoltre, alla formale nomina degli incaricati al trattamento dei dati cui sono state, contestualmente, fornite le opportune indicazioni circa gli obblighi di legge vigenti in materia.

In data 8 febbraio 2005, è stato, altresì, emanato un "Regolamento Informatico" per fornire a tutto il personale le necessarie istruzioni inerenti al corretto utilizzo delle risorse informatiche e telematiche aziendali; ciò quale misura finalizzata a prevenire una responsabilità della Società in caso di reati informatici perpetrati tramite l'impiego di beni aziendali da parte del personale in essa operante.

Atteso che la Direzione Tutela Aziendale della Capogruppo ha provveduto ad emanare specifiche istruzioni al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel mese di settembre 2007, il recepimento delle stesse nell'ambito della Società.

Si segnala, infine, che l'utilizzo dei beni mobili ed immobili messi a disposizione di PosteTutela dalla Capogruppo è remunerato attraverso la corresponsione a quest'ultima di un apposito canone di locazione.

Il criterio di computo dei canoni di locazione è quello dei prezzi di mercato mediamente applicati da Poste Italiane alle proprie Controllate.

3.2 Risultati

L'esercizio 2016 termina con un utile netto di Euro 503.083. L'incremento rispetto al risultato dell'esercizio 2015 (Euro 257.977) è pari a Euro 245.106 ovvero + 95% circa. Rispetto al budget 2016 lo scostamento è invece pari a Euro 121.030 (ovvero +32% circa).

Risultati Commerciali *				
	31/12/2016	31/12/2015	▲	▲%
<i>Trasporto Banconote conto Poste Italiane **</i>	72.429.404	69.353.078	3.076.326	4,4%
<i>Trasporto Valori Postali</i>	2.854.273	2.880.082	(25.809)	-0,9%
<i>Ricavi Safety</i>	118.122	121.355	(3.233)	-2,7%
<i>Servizi Vigilanza e Portierato</i>	7.578.945	7.296.458	282.487	3,9%
Ricavi Intercompany	82.980.744	79.650.973	3.329.771	4%
<i>Trasporto valori conto MEF</i>	613.868	884.612	(270.744)	-30,6%
<i>Trasporto Valori IP SERVICE</i>	2.573.118	1.569.898	1.003.220	63,9%
<i>Trasporto Valori Autostrade</i>	-	601.329	(601.329)	-100,0%
<i>Trasporto Armi</i>	139.857	132.588	7.269	5,5%
<i>Trasporto Monete Terzi</i>	134.273	421.060	(286.787)	-68,1%
Ricavi da Mercato	3.461.116	3.609.487	(148.371)	-4%
Totale Ricavi	86.441.860	83.260.460	3.181.400	4%

* Il report rileva le voci di ricavo che hanno maggiore impatto sui risultati di PosteTutela.

** Il trasporto banconote oltre quest'ultima include i plichi e le monete

Analizzando la variazione incrementale, le cause sono da imputarsi sostanzialmente:

- ad un aumento dei flussi reddituali operativi infragruppo;

In particolare, in relazione all'incremento significativo dei ricavi caratteristici si precisa quanto segue:

- *Trasporto fondi conto Poste Italiane*

Le variazioni incrementali (+ 4,4%) rispetto ai dati rilevati nel corso dei dodici mesi del 2015 scaturiscono dalla movimentazione di un maggiore quantitativo di banconote da e per gli uffici postali; ciò si traduce, pertanto, in un aumento dei punti serviti e conseguentemente della contazione del movimentato.

- *Trasporto valori postali*

Non si rilevano significative differenze rispetto ai dati rilevati nel corso dell'esercizio 2015.

-Vigilanza/Portierato

Rispetto al dato per l'esercizio 2015 l'incremento dei ricavi è imputabile alla maggiore richiesta di servizi da parte delle competenti Funzioni della Capogruppo ed in particolare Postel S.p.A;

-Safety

Non si rilevano significative differenze rispetto ai dati rilevati nel corso dell'esercizio 2015.

- Trasporto valori per conto terzi

- Trasporto valori IP SERVICE S.r.l.
- Trasporto Armi
- Trasporto valori conto MEF
- Trasporto valori c/terzi

Il fatturato relativo ai servizi di trasporto valori per conto terzi è alimentato, dal servizio di trasporto valori nell'interesse di clienti esterni al Gruppo Poste nonché dai servizi logistici resi alle aziende del comparto armaiolo (voce Trasporto Armi). Per l'esercizio 2016 si rileva in particolare un incremento del 63% del fatturato riconducibile al servizio di ritiro e contazione di banconote per conto della società IP Service S.r.l. dovuto, oltre al maggior arco temporale rispetto all'esercizio precedente (nel 2015 il servizio è stato avviato solamente a partire dal 16 aprile), all'attivazione di ulteriori punti serviti. Tale incremento significativo della sezione ricavi appena descritta, consente di contenere la flessione negativa palesata dai paritetici valori economici connessi alla movimentazione di moneta metallica per conto della clientela del settore Grande Distribuzione, al servizio di trasporto in favore del M.E.F. (a riguardo, il decremento pari a Euro 270.744 è riconducibile alla cessazione del servizio con decorrenza 8 agosto 2016] e alla cessazione del servizio di trasporto valori per conto della Società Autostrade per l'Italia S.p.A.. Dal mese di Ottobre 2016 la Società ha avviato un "Progetto Pilota" avente come finalità il "servizio di coordinamento gestione ed accredito di denaro" per conto della società Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

L'accordo, avente durata di 6 mesi, prevede un riconoscimento del 6,5% sul valore degli affidamenti erogati (l'ammontare dei ricavi al 31/12/2016 è di Euro 11.531).

Sul fronte dei costi, pariteticamente all'andamento dei ricavi operativi, si registra un incremento dei costi operativi, atteso che maggiori ricavi implicano anche una maggiore spesa per acquistare dagli operatori specializzati i servizi di sicurezza (trasporto valori e vigilanze) da rendersi alla clientela.

In fase di redazione del Bilancio al 31/12/2016 si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento al fondo svalutazione crediti di un importo pari a € 121.345 al fine di garantire la copertura di una perdita per inesigibilità del credito commerciale vantato nei confronti del cliente A.I.P.A. Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni S.p.A in liquidazione.

Al data del 31/12/2016 a seguito dell'accantonamento sopra descritto il credito risulta interamente svalutato.

3.3 Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate

I ricavi totali conseguiti nei confronti della controllante Poste Italiane ammontano a Euro 81.698.608, essenzialmente riferiti a attività di trasporto valori, vigilanza e portierato. I costi rilevati nei confronti della stessa controllante ammontano ad Euro 433.906 riferiti a servizi effettuati dalla Controllante (compenso Consiglio di Amministrazione, Personale distaccato, affitto immobili, service contabile e altri servizi effettuati dalla Capogruppo). Relativamente alle imprese sottoposte al controllo della stessa controllante si evidenziano:

Verso la collegata Postel S.p.A. nell'esercizio 2016 sono maturati ricavi a fronte di portierato e vigilanza per Euro 584.251 e costi per servizi ricevuti pari ad Euro 390.

Relativamente ai costi e ricavi maturati nei confronti delle alle altre collegate del Gruppo si fa riferimento al paragrafo 5.9 della nota integrativa.

3.4 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca e sviluppo.

3.5 Informazioni sulle azioni proprie

La società non detiene, né tanto meno ha mai acquistato od alienato, azioni proprie o di società controllanti, direttamente od indirettamente possedute.

3.6 Fatti di rilievo aventi manifestazione economica successiva al 31 dicembre 2016

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

3.7 Evoluzione prevedibile della gestione

In aderenza agli indirizzi strategici espressi a livello di Gruppo l'operatività societaria sarà in prospettiva focalizzata all'ambito infragruppo.

3.8 Indicatori di risultato finanziari

Come previsto dal secondo comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, modificato dal D. Lgs. 32/2007, di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali indicatori di risultato finanziari, al fine di garantire una prima indagine della situazione economico, patrimoniale e finanziaria e di indicare la dinamica evolutiva dell'impresa e della genesi dei rischi. Per ulteriori dettagli circa la costruzione degli indici di bilancio si rinvia alle note di commento delle singole aree di bilancio.

L'analisi della situazione economica si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale nell'intento di verificare in particolare quali siano stati i livelli di performance raggiunti. Di seguito si fornisce, a tal proposito, una schematizzazione dei principali indicatori di redditività.

	31 dicembre	
	2016	2015
ROE	3,82%	2,04%
ROI	1,16%	0,69%
ROS	0,80%	0,49%
EBIT	694.821	411.106
INCIDENZA ONERI FINANZIARI	0,0026%	0,0028%

Il ROE che esprime la redditività del capitale proprio, è stato calcolato come rapporto fra l'utile di esercizio e il Patrimonio Netto.

Il ROI che esprime la redditività del capitale investito, è stato calcolato come il rapporto fra il risultato operativo ed il totale attivo.

Il ROS che esprime la redditività netta delle vendite, è stato calcolato come rapporto fra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBIT rappresenta il margine operativo della società.

L'incidenza degli oneri finanziari è calcolata in rapporto ai ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi.

La disamina della situazione patrimoniale e finanziaria intende appurare il livello di solidità patrimoniale e di solvibilità e liquidità aziendale, nonché di coerenza tra la tipologia degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate. Di seguito si riportano inoltre gli indici maggiormente significativi:

	31 dicembre	
	2016	2015
Indice indebitamento totale	28,883%	26,976%
Quoziente di disponibilità	130,730%	129,399%
Capitale circolante netto	13.994.548	13.456.834

L'indice di indebitamento totale che esprime l'incidenza delle fonti di finanziamento costituite da mezzi propri rispetto al capitale di terzi, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale passività correnti e consolidate.

Il quoziente di disponibilità segnala la capacità, da parte dell'impresa, di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Tale indice viene utilizzato come strumento per la valutazione della liquidità e della solidità di

un'azienda ed è stato calcolato come rapporto fra attività correnti e passività correnti.

Il Capitale Circolante Netto (CCN) è dato dalla differenza tra attivo corrente e passivo corrente. Il CCN evidenzia, se positivo, l'ammontare di risorse nel breve termine disponibili che eccedono gli impegni a breve e quindi fornisce una misura della capacità dell'impresa di far fronte a necessità improvise e non prevedibili; se negativo, viceversa, rileva una situazione di potenziale illiquidità aziendale.

3.9 Altre informazioni

Contenziosi tributari

Non si ha conoscenza, allo stato, della pendenza di procedimenti a carico di Poste Tutela presso le Autorità competenti.

Conti d'ordine

Fideiussione

In data 10 dicembre 2012 la Consip S.p.A ha aggiudicato alla società PosteTutela S.p.A. per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze la gara relativa alla stipula di un contratto per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione del servizio di trasporto delle monete metalliche di nuova emissione.

A garanzia della buona esecuzione del servizio e del mandato affidato a PosteTutela, la Banca Popolare di Sondrio in data 10 gennaio 2013 ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della Consip e nell'interesse di PosteTutela pari a euro 3.610.494,15

Titolarità Capitale Sociale

Il Capitale Sociale della società è costituito da 153.000 azioni ordinarie (del valore nominale di Euro 1 ciascuna) rappresentative del 100% del capitale sociale, di proprietà di Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non risultano emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

3.10 Risultato dell'esercizio e conclusioni

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile d'esercizio di Euro 503.083 al netto delle imposte sul reddito.

3.11 Proposte all'assemblea degli Azionisti

Al 31 dicembre 2016, per l'effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, il Patrimonio Netto risulta così composto:

▪ Capitale Sociale	€ 153.000
▪ Riserve:	
o Riserva Legale	€ 30.600
o Utili portati a nuovo	€ 9.912.104
o Riserva avanzo di fusione	€ 664.823
o Riserva straordinaria	€ 1.932.613
o Riserva attuariale TFR	€ (42.867)
o Riserva bonus share	€ 64

Il bilancio al 31 dicembre 2016 chiude con un utile di esercizio pari a € 503.083 al netto delle imposte sul reddito.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di PosteTutela S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, che espone un Patrimonio Netto pari a euro 13.153.421.
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 503.083 a riserva di utili portati a nuovo liberamente disponibile.

Il Consiglio di Amministrazione



4. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

4.1 STATO PATRIMONIALE

Importi in euro	Note	31-dic 2016	31-dic 2015
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobilizzazioni materiali	5.4.1	1.080	1.532
Investimenti immobiliari		0	0
Immobilizzazioni immateriali	5.4.2	82.188	119.852
Attività finanziarie a lungo termine		0	0
Imposte differite attive	5.4.3	241.156	239.626
Altre attività	5.4.4	1.033	1.033
Totale attività non-correnti		325.457	362.043
Attività correnti			
Crediti commerciali	5.4.5	44.326.769	32.318.828
Crediti per imposte correnti	5.4.6	215.651	318.489
Altri crediti ed attività correnti	5.4.7	1.424.275	75.555
Attività finanziarie	5.4.8	502.998	5.352.596
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.4.9	13.064.836	21.003.909
Totale attività correnti		59.534.529	59.069.377
Attività non correnti destinate alla vendita			
Totale attivo		59.859.986	59.431.420

Importi in euro	Note	31-dic 2016	31-dic 2015
Patrimonio netto e Passivo			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	5.5.1	153.000	153.000
Altre riserve	5.5.3	2.585.234	2.595.105
Risultati portati a nuovo		9.912.104	9.654.127
Utile/perdita dell'esercizio	5.5.4	503.083	257.978
Totale Patrimonio netto		13.153.421	12.660.210
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.6.1	1.016.319	1.016.319
Passività finanziarie a lungo termine		0	0
Imposte differite passive		0	0
Fondi relativi al personale	5.6.2	150.265	142.348
Totale passività non-correnti		1.166.584	1.158.667

Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri		0	0
Debiti commerciali	5.6.3	43.364.860	43.493.986
Debiti per imposte correnti		0	0
Altri debiti e passività correnti	5.6.4	2.175.121	2.118.557
Passività finanziarie a breve termine			
Totale passività correnti		45.539.981	45.612.543
Totale passivo		46.706.565	46.771.210
Totale Patrimonio netto e Passivo		59.859.986	59.431.420
Conti d'ordine		3.610.494	3.610.494

4.2 PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

Importi in euro	Note	31-dic	
		2016	2015
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	5.7.1	86.474.282	83.296.863
Altri ricavi e proventi	5.7.2	664.406	741.842
Costi per beni o servizi	5.7.3	(84.393.615)	(81.640.005)
Costo del lavoro	5.7.4	(1.244.905)	(1.115.016)
Ammortamenti	5.7.5	(96.346)	(84.820)
Accantonamenti	5.7.6	(121.345)	(121.345)
Altri costi e oneri	5.7.7	(587.657)	(666.414)
Risultato operativo		694.820	411.105
Oneri finanziari		(2.263)	(2.333)
Proventi finanziari	5.7.8	0	3.835
Imposte dell'esercizio	5.7.9	(189.474)	(154.629)
Utile / (perdita) d'esercizio		503.083	257.978
di cui Quota Gruppo		503.083	257.978
di cui Quota di spettanza di terzi		0	0
Utile per azione – base		3	2
Utile per azione – diluito		3	2

4.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	2016	2015
Utile / (Perdita) dell'esercizio		503.083	257.978
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		(9.871)	1.779
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		493.212	259.757
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		493.212	259.757
di cui Quota Gruppo		493.212	259.757
di cui Quota di spettanza di Terzi		0	0

4.4 RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)*(importi in euro)*

	31.12.16	31.12.15
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	21.003.909	6.991.341
Utile d'esercizio	503.083	257.978
Ammortamenti	96.346	84.820
Stanziam. netti ai fondi rischi e oneri	0	0
Acc.to per trattamento fine rapporto	7.342	3.347
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	0	0
Perdite/(recuperi) su crediti	0	0
(Dividendi)	0	0
(Proventi finanziari)	0	(3.835)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	2.263	2.333
(Utili)/Perdite su cambi non realizzati	0	0
Perdite/(recuperi) su crediti nette	0	0
Imposte sul reddito	189.474	154.629
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante [a]	798.508	499.272
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Rimanenze		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(11.886.596)	6.207.099
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(1.245.882)	911.273
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(129.126)	1.344.382
Incremento/(Decremento) Altre passività	56.565	431.688
Altre variazioni	(132.173)	(105.053)
Flusso di cassa generato /(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante [b]	(13.337.212)	8.789.390
Dividendi incassati	0	0
Interessi incassati	0	3.835
Interessi pagati	(2.263)	(2.333)
Imposte sul reddito pagate	(189.474)	(154.629)
Imposte rimborsate e crediti di imposta ceduti	0	0
Crediti di imposta acquistati	0	0
Trattamento di fine rapporto pagato	0	0
Utilizzo fondi rischi e oneri	0	0
Utilizzo fondo svalutazione crediti	0	0
Altri Flussi di cassa generati /(Assorbiti) dall'attività operativa [c]	(191.737)	(153.127)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [d]=[a+b+c]	(12.730.441)	9.135.535
<i>Attività di investimento:</i>		

Attività materiali		(1.200)	0
Attività immateriali		(57.030)	(41.500)
Rami d'azienda		0	0
Partecipazioni		0	0
Titoli		0	0
Altri investimenti		0	0
Altre variazioni		0	0
<i>Disinvestimenti:</i>		0	0
Attività materiali		0	0
Attività immateriali		0	0
Rami d'azienda		0	0
Partecipazioni		0	0
Titoli		0	0
Altri investimenti		0	0
Altre variazioni		0	0
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e]	(58.230)	(41.500)
<i>Attività di finanziamento:</i>		0	0
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		0	0
Rimborso di debiti finanziari a lungo		0	0
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		4.849.598	4.918.533
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		0	0
Apporti di capitale proprio		0	0
Rimborso di capitale proprio		0	0
Dividendi pagati		0	0
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	4.849.598	4.918.533
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(7.939.073)	14.012.568
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo		13.064.836	21.003.909

4.4 PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Patrimonio netto				Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Altre riserve	Risultati portati a nuovo	Totale	
Saldo al 1° gennaio 2015	153.000	2.593.262	9.654.126	12.400.388	12.400.388
Modifiche criteri contabili					
Correzione errori					
Destinazione Utile					
Utile / (Perdita) dell'esercizio 2015			257.978	257.978	257.978
<i>Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Riserva di attualizzazione TFR		1.780		1.780	1.780
Variazione riserva <i>bonus share</i>		64		64	64
<i>Totale Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Proventi / (Oneri) complessivi dell'esercizio					
Altre variazioni differenza di fusione					
Saldo al 31 dicembre 2015	153.000	2.595.106	9.912.104	12.660.210	12.660.210
Utile / (Perdita) dell'esercizio					
<i>Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Riserva di attualizzazione TFR		(9.872)		(9.872)	(9.872)
Variazione riserva <i>bonus share</i>					
<i>Totale Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Proventi / (Oneri) complessivi dell'esercizio					
Altre variazioni					
Saldo al 31 dicembre 2016	153.000	2.585.234	10.415.187	13.153.421	13.153.421

NOTE AL BILANCIO

5.1 PREMESSA

PosteTutela S.p.A. è una società partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A., avente sede legale in Roma Viale Europa, 175.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la società opera ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative. I valori di seguito riportati sono espressi in unità di Euro.

La controllante Poste Italiane S.p.A. redige un bilancio consolidato per uso pubblico in applicazione degli IFRS;

La società non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato.

La società non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi classe di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

Come previsto dall'art.2497-bis del Codice Civile si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento. Si rinvia al paragrafo 5.10 della presente nota.

Alla data di approvazione del presente bilancio, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione.

5.2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ["IFRS"], emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale le società incluse, secondo i metodi di consolidamento integrale, proporzionale e del patrimonio netto, nel bilancio consolidato redatto da società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico hanno la facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005.

La Società ha pertanto adottato gli IFRS omologati dalla Commissione Europea a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, principalmente allo scopo di uniformare il criterio di redazione e presentazione del bilancio della Società a quello utilizzato dalla controllante Poste Italiane SpA.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data del 6 marzo 2006 e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli IFRS sono stati contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi; inoltre, sono numerosi gli IFRS di nuova pubblicazione o rivisti per i quali, pertanto, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per l'interpretazione e applicazione. Conseguentemente, con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pur essendo stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli Amministratori degli IFRS e delle relative interpretazioni,

anche in considerazione di una prassi contabile necessariamente in continuo aggiornamento, nei prossimi esercizi potrebbero rendersi necessari degli aggiustamenti per tener conto di interpretazioni diverse da quelle adottate per la redazione del presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione degli schemi di Bilancio la Società ha adottato il criterio "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, mentre per il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stata adottata la classificazione per natura delle componenti di costo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio di esercizio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo, salvo ove richiesto dagli IFRS l'applicazione del principio del "fair value" come dettagliato nelle seguenti note di bilancio.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

A. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono spesi a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento

o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività applicando il criterio del "component approach". Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata dalla Società per l'unica categoria di cespiti posseduta, costituita da macchine elettroniche specifiche, è di 5 anni. La vita utile dei cespiti e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, al fine di assicurare la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, e conformemente con lo IAS 16 e lo IAS 38 che definiscono i criteri per la rilevazione ed iscrizione in bilancio, rispettivamente delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali, nel bilancio 2015 si è provveduto a riclassificare il software (costituito da applicativi gestionali a supporto delle attività della Società),

precedentemente inserito nelle Immobilizzazioni Materiali, riportandolo correttamente nelle Immobilizzazioni Immateriali. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

B. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Costi per software

I costi, sia di origine interna che esterna, associati allo sviluppo e alla manutenzione dei programmi software, sono contabilizzati quando sostenuti. La parte di detti costi direttamente associata alla produzione di prodotti software, unici ed identificabili, controllati dalla società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il software nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. I costi esterni sono rappresentati dalle prestazioni di terzi. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 e 5 anni.

C. Beni in leasing

Le eventuali attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

D. Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivvenienti sia da fonti esterne che interne all'azienda, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è

determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività a vita definita viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

E. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti.

F. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al relativo fair value (che normalmente coincide con il prezzo pagato) e sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, in altre parole sia esercitabile la fair value option. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate sin dal momento della prima rilevazione al fair value e le variazioni di fair value rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il fair value non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato

a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate.

Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento di prima rilevazione al fair value, successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il fair value aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Inoltre per i titoli di debito la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del

costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi, mentre le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Partecipazioni in entità controllate e collegate: sono valutate sin dal momento di prima rilevazione al costo eventualmente ridotto per perdita di valore mediante svolgimento di test di impairment. Qualora si verificano condizioni che fanno venir meno le motivazioni che hanno determinato la riduzione di valore, la partecipazione viene rivalutata sino ad un ammontare massimo pari al costo originario di acquisto.

G. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare e sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso o al momento della loro estinzione.

H. Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite

passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

L'iscrizione di attività per imposte differite attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali, anche di gruppo, sufficienti a recuperare l'attività.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto, in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla voce specifica del Patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Oneri operativi".

I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche ed il conto corrente postale. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

J. Patrimonio netto

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dall'importo delle azioni sottoscritte e versate interamente da Poste Italiane S.p.A.

(ii) Altre riserve

Sono costituite principalmente dalla riserva legale e da riserve di utili. Includono le differenze attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

(iii) Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite.

K Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano obbligazioni correnti (legali o implicite) per future fuoriuscite di risorse economiche come risultato di eventi passati ed in relazione ai quali è probabile che tali fuoriuscite si manifestino nel futuro.

L'ammontare accantonato rappresenta la miglior stima attualizzata dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

L Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata

sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti, rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice la società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Il trattamento contabile adottato dalla SDA dal 1° gennaio 2007, nel seguito esposto, riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

Le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (Defined Contribution Plan) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.

Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (Defined Benefit Plan). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, diversamente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2009 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (curtailment) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente negativa di reddito nel costo del lavoro.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata sulla base di una perizia redatta da attuari esterni con il “metodo della proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Patrimonio Netto.

M. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l’impresa ha trasferito all’acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti della finanza pubblica.

N. Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente

equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

O. Risultato per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

P. Parti correlate

Per parti correlate si intendono la controllante Poste Italiane SpA, le entità sotto il controllo di Poste Italiane e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo oltre al MEF ed alle entità sotto il suo controllo. Non sono intese come parti correlate lo Stato ed i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle sue controllate.

Q. Principi contabili e interpretazioni applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.

- **IAS 19** - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11** - Accordi a controllo congiunto emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una joint operation che costituisce un business. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16** - Immobili, impianti e macchinari e **IAS 38** - Attività immateriali emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento basato sui ricavi (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1 - Presentazione del bilancio emendato** con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio.
- **IAS 27 - Bilancio separato emendato** con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione del principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).
- **Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 28** adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016 finalizzate ad introdurre alcuni chiarimenti in materia di Entità di investimento - applicazione dell'eccezione al consolidamento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti** adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi,

lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, rappresenta un quadro di riferimento unico e completo per la rilevazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti in tutti i settori industriali e commerciali, al fine di migliorarne la rendicontazione contabile e agevolare nel complesso la comparabilità dei bilanci. Nello specifico, il principio introduce un modello di rilevazione dei ricavi del tutto innovativo rispetto al passato, non più subordinato alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), come nell'attuale corpo dei principi contabili destinati ad essere sostituiti, ma basato sulla distinzione tra l'obbligazione contrattuale adempiuta in un unico, preciso momento e quella che è invece resa nel corso del tempo.

Nel primo caso (obbligazione contrattuale resa in un unico momento), il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Al proposito, il principio fornisce l'elenco di alcuni indicatori utili nell'individuazione del momento di passaggio del controllo annoverando, tra gli altri e con pari enfasi, l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, il relativo possesso fisico, l'accettazione da parte del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc. Per effetto di tale approccio concettuale e metodologico, la misura e il momento di corretta rilevazione dei ricavi di vendita di un bene o servizio potrebbero divergere significativamente da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18, che fonda in via esclusiva tali valutazioni sulla verifica di trasferimento dei rischi e benefici correlati al bene o servizio stesso.

Nel secondo caso (obbligazione contrattuale resa nel corso del tempo), la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, in linea teorica, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Un ulteriore elemento di novità rispetto al corpo dei vigenti principi contabili sui ricavi si identifica nella preliminare analisi cui sottoporre ciascun contratto

di vendita di beni o servizi, al fine di garantire una corretta gestione e valutazione dei correlati ricavi. Tale analisi si sviluppa attraverso un processo per step logici, che presuppone che i ricavi vengano considerati, analiticamente, con riguardo ad ogni singola obbligazione contrattuale indipendente e autonoma da tutte le altre. Nello specifico, tali step sono:

- identificazione del contratto con il cliente
- identificazione delle singole obbligazioni contrattuali;
- stima del prezzo di transazione;
- allocazione del prezzo di trasferimento alla/alle singole obbligazioni contrattuali;
- riconoscimento del ricavo.

A corredo delle disposizioni del nuovo principio, è altresì fornito un articolato set di definizioni, esemplificazioni e guide operative, a supporto e orientamento degli IAS adopter.

- **IFRS 9 - Strumenti finanziari** adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà parzialmente l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, e a tener conto più verosimilmente delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria introducendo un modello contabile più lungimirante per la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Nello specifico, le novità introdotte dallo standard possono essere sintetizzate nei seguenti tre pilastri:

- i. **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, da eseguirsi seguendo un approccio che tenga conto sia del modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Tenuto conto di questi due aspetti, il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente):

Costo ammortizzato; attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI); attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL); categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 ripropone il trattamento contabile previsto dallo IAS 39, apportando talune limitate modifiche; in particolare, il principio introduce un nuovo trattamento per le passività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico, in base al quale, la quota delle variazioni di fair value dovuta al cambiamento del merito creditizio deve essere rilevata a OCI anziché a Conto economico, e senza mai transitare nello stesso.

- ii. **Impairment**: basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event come richiesto dal modello Incurred Losses attualmente previsto dallo IAS 39.
- iii. **General Hedge accounting**: parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica, non più basata sul test di efficacia ma sull'esistenza di una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. rebalancing).

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16 - Lease, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019, è il nuovo principio che definisce il trattamento contabile delle operazioni di leasing in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 - Leasing e dalle interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 - Leasing operativo - Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (right of use), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del leasing operativo attualmente applicato dal locatario a quello del leasing finanziario;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;
- Modifiche all'IFRS 4: Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell'emanazione di un nuovo principio contabile dedicato;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive;
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7

		31/12/2016			31/12/2015		
		Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto	Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto
CREDITI COMMERCIALI	Crediti verso PA	-	-	-	286.168	-	-
	Privati	1.409.096	242.690	271.775	2.304.040	121.345	435.620
	Crediti verso imprese del Gruppo	436.615	-	271.573	287.631	-	85.562
	Crediti verso Controllante	42.723.748	-	16.515.083	29.683.679	-	1.248.484
	TOTALE	44.569.459	242.690	17.058.431	32.561.518	121.345	1.769.666

		31/12/2016			31/12/2015		
		Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto	Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto
ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI	Crediti verso PA	1.354.859	-	-	-	-	-
	Crediti verso imprese del Gruppo	-	-	-	-	-	-
	Crediti verso altri	18.564	-	-	24.563	-	-
	Ratei e Risconti	50.852	-	-	50.992	-	-
	TOTALE	1.424.275	-	-	75.555	-	-

Crediti scaduti al 31 dicembre 2016	Importo	Crediti scaduti al 31 dicembre 2015	Importo
Da più di 90 gg	1.237.632	Da più di 90 gg	1.270.641
da 30<gg<90	8.415.401	da 30<gg<90	103.134
da meno di 30gg	7.405.398	da meno di 30gg	274.546
Totale	17.058.431	Totale	1.648.321

Con riferimento agli adempimenti richiesti dall'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti tabelle di dettaglio:

Con riferimento ai crediti scaduti, si è proceduto alla svalutazione nel caso in cui vi fossero effettivi rischi di incasso. In particolare è stato prudenzialmente costituito un fondo svalutazione crediti per Euro 242.690 a fronte del credito vantato dalla Società nei confronti del cliente AIPA S.p.A. in liquidazione.

Si precisa che i crediti scaduti al 31 dicembre 2016 per i quali non si è provveduto ad effettuare alcuna svalutazione fanno principalmente riferimento a crediti verso la Capogruppo.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria di PosteTutela al 31 dicembre 2016, coerentemente con quanto sopra esposto, evidenzia una struttura sostanzialmente equilibrata.

USO DI STIME

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci precedenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

PRINCIPI CONTABILI DI PARTICOLARE SIGNIFICATIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della società.

- Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare

se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia all'interno che sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- Fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio, la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili.
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali: è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- Imposte differite attive: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti sulla valutazione delle imposte differite attive.
- Fondi rischi ed oneri: la Società rileva accantonamenti a fondi rischi ed oneri. La stima di detti accantonamenti comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti.
- Fondi relativi al personale: la contabilizzazione di tale posta è stata eseguita in ossequio al principio IAS 19 proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Pertanto tale passività corrisponde all'ammontare del valore attuale dell'obbligazione finale al netto del valore equo delle attività assegnate. La metodologia adottata è realizzata in base ai "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento alla modalità della *best practice*.

5.3 MODALITÀ DI APPLICAZIONE IAS-IFRS

Principi generali

La Società ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente la data di transizione, gli IFRS, salvo alcune esenzioni facoltative e le eccezioni obbligatorie adottate nel rispetto dell'IFRS 1.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio “corrente/non corrente”, mentre per lo schema di Conto Economico (Prospetto dell’Utile (Perdita) d’esercizio) è stato adottato lo schema che prevede la classificazione per natura delle componenti di costo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto col metodo indiretto.

Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

a) Fair value o rideterminazione del valore, come valore sostitutivo del costo

La Società ha scelto di non rideterminare il valore di alcun elemento degli immobili, impianti e macchinari alla data di passaggio agli IFRS ed adeguare il valore contabile al valore rideterminato, ovvero al relativo *fair value* (valore equo) al fine di utilizzare tale valore come sostituto del costo alla data di transizione.

b) Applicazione IAS 32 e 39

La Società ha scelto di applicare gli IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative* e 39 - *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*.

Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

a) Stime

Le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS devono essere conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Trattamenti prescelti nell’ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

a) Valutazione delle attività materiali ed immateriali

Successivamente all’iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 - *Attività immateriali* prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento

della valutazione del valore di mercato. E' stato scelto di adottare il metodo del costo.

b) Oneri finanziari

Lo IAS 23 – *Oneri finanziari* prevede che gli oneri finanziari possano essere addebitati direttamente a conto economico, ovvero, in presenza di certe condizioni, la possibilità di capitalizzare tali oneri sul costo d'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile cui gli stessi afferiscono. E' stato scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

5.4 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ATTIVA

5.4.1 Immobilizzazioni Materiali

La movimentazione delle *Immobilizzazioni Materiali* per gli anni 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali 2016

2016	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature industriali	Macchinari specifici	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	58.729	58.729
Incrementi	0	0	0	1.200	1.200
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	59.929	59.929
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	57.197	57.197
Ammortamenti	0	0	0	1.652	1.652
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	58.849	58.849
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	1.532	1.532
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	1.080	1.080

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali 2015

2015	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature industriali	Macchinari specifici	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	58.729	58.729
Incrementi	0	0	0	0	0
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	58.729	58.729
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	51.665	51.665
Ammortamenti	0	0	0	5.532	5.532
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	57.197	57.197
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	7.064	7.064
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	1.532	1.532

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente da attrezzatura informatica e arredi d'ufficio.

5.4.2 Immobilizzazione Immateriali

La movimentazione delle *Immobilizzazioni Immateriali* per gli anni 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali 2016

2016	Ricerca e Sviluppo	Licenze	Concessioni	Software	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	403.400	403.400
Incrementi	0	0	0	57.030	57.030
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	460.430	460.430
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	283.548	283.548
Ammortamenti	0	0	0	94.694	94.694
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	378.242	378.242
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2016	0	0	0	119.852	119.852
Saldo al 31 dicembre 2016	0	0	0	82.188	82.188

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali 2015

2015	Ricerca e Sviluppo	Licenze	Concessioni	Software	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	361.900	361.900
Incrementi	0	0	0	41.500	41.500
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	403.400	403.400
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	204.260	204.260
Ammortamenti	0	0	0	79.288	79.288
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	283.548	283.548
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	157.640	157.640
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	119.852	119.852

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente da sviluppi software volti a migliorare le attività ordinarie della Società.

5.4.3 Imposte differite attive

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le *imposte differite attive* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	Differite attive	
	2016	2015
Differenze temporanee originate da:		
- Emolumenti amministratori non liquidati	49.414	47.884
- Fondo per rischi di gestione	191.742	191.742
Totale	241.156	239.626

Le imposte differite attive sono rilevate sulla base delle differenze tra la normativa fiscale e quella civilistica e si riferiscono a variazione che saranno assorbite negli esercizi successivi. Al 31 dicembre 2016 come già al 31 dicembre 2015 non vi sono imposte differite passive.

5.4.4 Altre attività non correnti

La voce contiene i depositi cauzionali prestati, pari a 1.033 Euro.

5.4.5 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i *crediti commerciali* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Crediti verso clienti	1.409.096	2.468.863
Crediti verso società del gruppo	436.615	287.631
Crediti verso controllante	42.723.748	29.683.679
Fondo svalutazione crediti	(242.690)	(121.345)
Antic. a Fornitori	0	0
Totale	44.326.769	32.318.828

I crediti verso clienti sono costituiti da fatture emesse (Euro 941.866) nonché dalle fatture da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2016 (Euro 467.230).

I crediti verso società del gruppo sono costituiti dall'importo delle fatture emesse (Euro 416.708) e da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2016 (Euro 19.907).

I crediti verso la Controllante Poste Italiane S.p.A. sono costituiti dal valore delle fatture da emettere a fronte dei servizi resi (Euro 17.873.754), al lordo delle note di credito da emettere (Euro 251.552), nonché dal valore delle fatture emesse (Euro 25.101.546).

Rispetto al precedente esercizio il fondo svalutazione crediti, a seguito dell'accantonamento operato nell'anno di Euro 121.345, al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 242.690 a copertura dell'intero credito vantato dalla Società nei confronti del cliente ALPA S.p.A. in liquidazione.

5.4.6 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i *crediti per imposte correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Crediti per imposte correnti	215.651	318.489
Totale	215.651	318.489

La voce è costituita dal saldo credito IRES per Euro 160.795 ed IRAP per Euro 54.856; gli importi sono al netto delle imposte. Gli importi sono compensati, in accordo con lo IAS 12, con il saldo delle imposte calcolate per l'esercizio 2016.

La movimentazione dei *crediti per imposte correnti* è dettagliabile come segue:

	IRES	IRAP
Saldo iniziale al 1 gennaio 2016	248.129	70.360
Utilizzi	(62.167)	0
Acconti	100.864	49.469
Imposte	(126.031)	(64.973)
Saldo finale al 31 dicembre 2016	160.795	54.856

5.4.7 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 gli *altri crediti ed attività correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Credito IVA	1.354.859	0
Risconti attivi	50.852	50.992
Altri crediti correnti	18.564	24.563
Totale	1.424.275	75.555

Al 31 dicembre 2016 si rileva un incremento degli *altri crediti ed attività correnti* pari ad Euro 1.348.720, riconducibile principalmente all'aumento del credito IVA pari ad Euro 1.354.859 (a debito nel precedente esercizio).

I *risconti attivi* sono relativi alla quota parte di competenza dell'esercizio futuro dell'assicurazione di secondo rischio sul trasporto valori stipulata dalla società in data 16.02.2016

Gli *altri crediti correnti* si riferiscono al credito residuo di un accordo transattivo stipulato con la nostra dipendente Paganini Barbara per la restituzione di somme indebitamente percepite sulla vertenza di lavoro per Euro 18.564.

5.4.8 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le *attività finanziarie* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Disponibilità c/c intersocietario	502.998	5.351.312
Crediti vs c/c Bancoposta	0	1.284
Totale	502.998	5.352.596

Le *disponibilità sul c/c intersocietario* sono rappresentative dei fondi appartenenti alla Società presso la tesoreria di gruppo al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2016 il valore delle attività finanziarie sopra riportate era pari al relativo *fair value* a tale data.

5.4.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le *disponibilità liquide e mezzi equivalenti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	Attività correnti	
	2016	2015
Valori in cassa	55	366
Conti correnti bancari e postali	13.064.781	21.003.543
Totale	13.064.836	21.003.909

I *valori in cassa* e i conti correnti bancari e postali rappresentano le giacenze liquide al 31 dicembre 2016. I *conti correnti bancari e postali* sono costituiti dal valore dei depositi bancari (Euro 968) e postali (Euro 13.063.813) effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

5.5 NOTE AL PATRIMONIO NETTO

5.5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016, come pure al 31 dicembre 2015, il *capitale sociale* è pari a Euro 153.000.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di PosteTutela era costituito da n. 153.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna e risultava così composto:

- n. 153.000 azioni ordinarie, rappresentative del 100% del capitale sociale, di proprietà di Poste Italiane S.p.A.;

Al 31 dicembre 2016 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non risultano emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.5.2 Dividendi

Nel 2016 la Società non ha distribuito dividendi.

Relativamente al risultato dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea dei soci di destinare a *riserva* liberamente disponibile l'utile di esercizio conseguito.

5.5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le *altre riserve* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Riserva legale	30.600	30.600
Riserva straordinaria	1.932.613	1.932.613
Riserva avanzo di fusione	664.823	664.823
Riserva attuariale TFR	(42.867)	(32.995)
Riserva bonus share	64	64
Risultati portati a nuovo	9.912.104	9.654.127
Totale	12.497.337	12.249.232

Al 31 dicembre 2016 e 2015 PosteTutela non presenta perdite fiscali riportabili a nuovo.

Con riferimento alla Riserva bonus share nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

5.5.4 Utile (perdita) dell'esercizio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile d'esercizio di Euro 503.083.

	31 dicembre	
	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	503.083	257.978
Totale	503.083	257.978

5.6 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE PASSIVA

5.6.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i *fondi rischi ed oneri* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Fondo rischi ed oneri	1.016.319	1.016.319
Totale	1.016.319	1.016.319
di cui non correnti	1.016.319	1.016.319

Il *fondo rischi ed oneri* al 31 dicembre 2016 include una ragionevole stima degli oneri legali a carico della società in esecuzione dei contratti stipulati con la controllante, nonché dalle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza in contenziosi promossi a vario titolo.

5.6.2 Fondi relativi al personale

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i *fondi relativi al personale* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
T.F.R.	150.265	142.348
Totale	150.265	142.348
di cui non correnti	150.265	142.348

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della società che qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Nel 2016 e 2015 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Saldo al 1 gennaio	142.348	119.099
Accantonamento dell'esercizio	7.342	3.347
Trasferimenti TFR esercizio	(11.560)	19.348
Interessi riv.ne TFR	2.263	2.334
Attualizzazione TFR	9.872	(1.780)
Saldo al 31 dicembre	150.265	142.348

Il *fondo relativo al personale*, con un saldo di Euro 150.265 si riferisce al debito per l'accantonamento attualizzato e riconciliato secondo i principi IAS sul T.F.R.

5.6.3 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i *debiti commerciali* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Debiti verso fornitori:		
- Italia	43.057.498	43.275.802
- Estero	0	0
Totale debiti verso fornitori	43.057.498	43.275.802
Debiti verso controllanti	306.594	216.258
Debiti verso società del gruppo	768	1.927
Totale	43.364.860	43.493.987

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di servizi, prestazioni ed altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere.

I *debiti verso fornitori Italia* sono costituiti dall'importo delle fatture ricevute a fronte della fornitura di servizi (Euro 33.696.908) e da quello per fatture da ricevere per servizi resi al 31 dicembre 2016 (Euro 9.546.251), al netto delle note di credito da ricevere (Euro 185.661).

I *debiti verso la Controllante Poste Italiane* sono costituiti dal valore delle fatture ricevute (Euro 47.949) e da ricevere (Euro 258.645).

I *debiti verso le Società del Gruppo* sono costituiti dal valore delle fatture ricevute (Euro 235) e da ricevere (Euro 533).

5.6.4 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le *altre passività correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Debiti tributari	22.009	174.094
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	50.176	56.151
Debiti v/dipendenti	58.236	54.082
Altri debiti	2.044.700	1.834.230
Totale	2.175.121	2.118.557

I *debiti tributari* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti/autonomi	22.009	28.450
Debito IVA	0	145.644
Totale	22.009	174.094

I *debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Debiti verso INAIL	1.956	193
Debiti verso INPS	48.076	46.447
Altri	144	9.511
Totale	50.176	56.151

I *Debiti v/dipendenti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Debito verso Dipendenti	58.236	54.082
Totale	58.236	54.082

I *Debiti verso dipendenti* sono costituiti da debiti per 14ma mensilità per Euro 29.604, debiti per Premi per Euro 21.613 e debiti per Ferie per Euro 7.019.

Gli *Altri debiti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2016	2015
Debito v/Altri	2.044.700	1.834.213
Ratei e risc. pass.	0	17
Totale	2.044.700	1.834.230

Gli *Altri debiti* sono costituiti da depositi cauzionali passivi per Euro 1.423.109, da debiti di natura non commerciale verso Fornitori per Euro 596.327, da fatture da ricevere dal Collegio Sindacale per Euro 16.313 e da fatture da ricevere da membri esterni del Consiglio di Amministrazione per Euro 8.951.

5.7 NOTE AL CONTO ECONOMICO

5.7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Nel 2016 e 2015 i *ricavi e proventi delle vendite e prestazioni* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Ricavi per servizi trasporto valori	78.774.741	75.877.539
Ricavi per servizi safety	118.123	121.336
Ricavi per servizi security	7.578.945	7.296.458
Altri ricavi	2.473	1.530
Totale	86.474.282	83.296.863

Le variazioni economiche in aumento rispetto ai dati rilevati nel corso del 2015 scaturiscono da una maggiore richiesta di servizi da parte delle competenti funzioni di Poste Italiane S.p.A.

5.7.2 Altri ricavi e proventi

Nel 2016 e 2015 gli *altri ricavi e proventi* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Penali a fornitori	592.915	704.011
Altri ricavi e proventi	71.491	37.831
Totale	664.406	741.842

Con riferimento alla voce suddetta la stessa è costituita, oltre che dalle penali a fornitori (che derivano dai disservizi procurati dagli Istituti di Vigilanza) per l'importo di Euro 592.915, dai ricavi per personale distaccato pari ad euro 65.827, dai risarcimenti attivi per spese legali per Euro 5.660 e dagli arrotondamenti attivi per Euro 4.

5.7.3 Costi per beni e servizi

Nel 2016 e 2015 i *costi per beni e servizi* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.365	7.577
Servizi trasporti valori e vigilanza	83.480.227	80.752.009
Godimento di beni di terzi	99.807	102.538
Altri costi per servizi	731.064	713.059
Società di revisione	36.470	35.000
Collegio Sindacale	38.682	29.822
Totale	84.393.615	81.640.005

Nel 2016 e 2015 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci e dei rimborsi spese per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Compensi	36.400	29.822
Rimborsi spese	2.282	0
Totale	38.682	29.822

5.7.4 Costo del lavoro

Nel 2016 e 2015 il *costo del lavoro* è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Personale distaccato	142.072	79.381
Salari e Stipendi	726.696	666.516
Oneri Sociali	197.219	192.924
Emolumenti amministratori terzi	8.951	28.000
Rimborso spese amministratori	0	0
Contributi previdenziali e assistenziali	0	0
Riversamento alla controllante compensi-amministratori	162.625	144.848
Accantonamento T.F.R.	7.342	3.347
Totale	1.244.905	1.115.016

Il personale distaccato al 31.12.16 presso PosteTutela dalla Controllante Poste Italiane è composto da n. 5 unità, il personale interno è composto da n° 15 unità di cui n. 2 distaccate presso Poste Italiane.

5.7.5 Ammortamenti

Nel 2016 e 2015 gli *ammortamenti* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.652	5.532
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	94.694	79.288
Totale	96.346	84.820

5.7.6 Accantonamenti

Nel 2016 e 2015 gli *accantonamenti* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Accantonamento per svalutazione crediti	121.345	121.345
Totale	121.345	121.345

L'*accantonamento per svalutazione crediti* è stato incrementato per Euro 121.345 a fronte del credito vantato dalla Società nei confronti del cliente AIPA S.p.A. in liquidazione.

5.7.7 Altri costi e oneri

Nel 2016 e 2015 gli *altri costi e oneri* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	0	0
Sopravvenienze passive	0	22.551
Riaccredito a Controllante Penali	581.204	639.951
Altri oneri di gestione	6.341	3.254
Imposte e sanzioni indeducibili per accertamenti fiscali	112	658
Totale	587.657	666.414

Con riferimento alla voce suddetta la stessa è costituita oltre che dal consueto riaccredito penali dell'anno 2016 da restituire a Poste Italiane S.p.A. per l'importo di Euro 500.000 e alle sopravvenienze passive per le penali relative a precedenti esercizi per Euro 81.203; dagli altri oneri di gestione per Euro 6.341 e da sanzioni fiscali per Euro 112.

5.7.8 Proventi e Oneri Finanziari

Nel 2016 e 2015 gli *oneri e proventi finanziari* sono dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	2016	2015	2016	2015
Interessi e altre componenti finanziarie	0	3.835	0	0
Effetto di attualizzazione fondi	0	0	2.263	2.333
Totale	0	3.835	2.263	2.333

Gli oneri finanziari sono rappresentativi degli interessi passivi maturati sul TFR.

5.7.9 Imposte

Nel 2016 e 2015 le *imposte sul reddito* sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
IRES	126.031	110.584
IRAP	64.973	49.498
Imposte da rimborso IRES	0	0
Imposte differite nette	(1.530)	(5.453)
Totale	189.474	154.629

Nel 2016 e 2015 la riconciliazione del tasso teorico e quello effettivo ai fini IRES è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Aliquota teorica	27,50%	27,50%
Costi non deducibili	0,51%	1,61%
ACE	(9,85%)	(2,67)%
Aliquota effettiva	18,16%	26,44%

5.8 INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ED ALLA SUA RETE

Si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per altre tipologie resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da società appartenenti alla sua rete.

		2016
Servizi di revisione contabile	Società di Revisione	35.000
	Rete della Società di Revisione	0
	Totale	35.000
Servizi diversi della revisione	Società di Revisione	0
	Rete della Società di Revisione	0
	Totale	0
CORRISPETTIVI SOC. REVISIONE – TOTALE	Totale generale	35.000

5.9 RAPPORTI CON ENTITA' CORRELATE

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i rapporti patrimoniali con entità correlate sono così dettagliabili:

31 dicembre 2016	Crediti commerciali	Altri Crediti	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società controllante:					
- Poste Italiane S.p.A.	42.657.921	65.827	502.998	306.594	0
Altre entità:					
- Mistral	9.150	0	0	0	0
- E.G.I.	56.745	0	0	0	0
- Poste Mobile	14.698	0	0	581	0
- Postel	316.931	0	0	112	0
- Poste Tributi	7.168	0	0	0	0
- Postecom	21.350	0	0	13	0
- Poste Vita	7.500	0	0	0	0
- Poste Shop	0	0	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	938	0	0	0	0
- Poste Assicura	2.135	0	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	0	0	62	0
Totale	43.094.536	65.827	502.998	307.362	0

31 dicembre 2015	Crediti commerciali	Altri Crediti	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società controllante:					
- Poste Italiane S.p.A.	29.683.679	0	5.351.312	216.258	0
Altre entità:					
- Mistral	9.150	0	0	0	0
- E.G.I.	50.969	0	0	0	0
- Poste Mobile	26.990	0	0	1.723	0
- Postel	138.119	0	0	112	0
- Poste Tributi	3.813	0	0	0	0
- Postecom	42.700	0	0	0	0
- Poste Vita	7.500	0	0	0	0
- Poste Shop	4.160	0	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	2.705	0	0	0	0
- Poste Assicura	1.525	0	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	0	0	62	0
Totale	29.971.310	0	5.351.312	218.093	0

Nel 2016 e 2015 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

31 dicembre 2016	Ricavi	Altri Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:					
- Poste Italiane S.p.A.*	81.698.608	65.827	433.906	0	0
Altre entità:					
- Mistral	15.000	0	0	0	0
- E.G.I.	11.884	0	0	0	0
- Poste Mobile	18.500	0	2.381	0	0
- Postel	584.251	0	390	0	0
- Poste Tributi	5.500	0	0	0	0
- Postecom	35.000	0	106	0	0
- Poste Vita	23.400	0	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	3.688	0	0	0	0
- Poste Assicura	3.000	0	0	0	0
- Poste Shop	2.000	0	0	0	0
- Poste Energia	0	0	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	0	0	0	0
Totale	82.400.831	65.827	436.783	0	0

(*) L'importo è al lordo delle penali contrattuali (da riversarsi a Poste Italiane per un importo pari ad € 581.203)

31 dicembre 2015	Ricavi	Altri Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:					
- Poste Italiane S.p.A.	79.001.923	0	344.829	2.099	0
Altre entità:					
- Mistral	15.000	0	0	0	0
- E.G.I.	7.500	0	0	0	0
- Poste Mobile	17.750	0	2.207	0	0
- Postel	530.413	0	390	0	0
- Poste Tributi	5.500	0	0	0	0
- Postecom	35.000	0	0	0	0
- Poste Vita	22.500	0	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	3.000	0	0	0	0
- Poste Assicura	2.500	0	0	0	0
- Poste Shop	6.000	0	0	0	0
- Poste Energia	6.586	0	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	0	51	0	0
Totale	79.653.672	0	347.477	2.099	0

(*) L'importo è al lordo delle penali contrattuali (da riversarsi a Poste Italiane per un importo pari ad € 639.951)

IMPEGNI

Non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

*5.10 DATI ESSENZIALI DELLA CAPOGRUPPO DELL'ULTIMO BILANCIO
APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL
C.C.*

I dati essenziali della Controllante e Capogruppo Poste Italiane S.p.A. esposti nei seguenti prospetti riepilogativi sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

	[dati in migliaia di euro]	
ATTIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività non correnti	50.255.119	46.208.447
Attività correnti	19.666.593	21.201.468
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0
TOTALE ATTIVO	69.921.712	67.409.915
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	3.826.038	2.933.893
Risultati portati a nuovo	2.514.290	2.264.920
Totale	7.646.438	6.504.923
Passività non correnti	9.902.497	8.016.804
Passività correnti	52.372.777	52.888.188
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	69.921.712	67.409.915

Il Consiglio di Amministrazione

